

Anche LDPE da zucchero

Braskem amplia la gamma di polietilene "verde" biobased con tipi a bassa densità per film e packaging.

22 maggio 2013 06:33

Dopo il polietilene "verde" ad alta densità (HDPE) e quello a bassa densità lineare (LLDPE), disponibili da oltre due anni, Braskem inizierà nei prossimi mesi la produzione di polietilene a bassa densità (LDPE) ricavato da risorse rinnovabili, destinato a imballaggi e film.



La produzione, che ammonterà inizialmente a circa 30.000 tonnellate annue, sarà disponibile sul mercato a partire dal gennaio 2014.



Come per i tipi precedenti, anche per l'ultima famiglia di poliolefine entrata nel portafoglio del gruppo chimico brasiliano la materia prima è il bioetanolo ricavato da canna da zucchero, trasformato prima in etilene e, da questo, in polietilene.

Le caratteristiche fisico-meccaniche dei gradi "verdi" sono analoghe a quelle del polietilene di origine petrolchimica, e - ovviamente - la bioplastica non è biodegradabile, pur essendo biobased. Il vantaggio ambientale va cercato nell'impronta al carbonio del polimero, che beneficia della sua origine vegetale.

Il "polietilene verde" di Braskem è già presente da qualche tempo sugli scaffali dei supermercati italiani: un grado HDPE trova infatti applicazione nei flaconi di shampoo Pantene distribuiti nel nostro paese, realizzati in Belgio (foto a sinistra). Sul retro si legge infatti: "Fino al 45% della confezione è prodotto con derivati dallo zucchero di canna".

Le resine sono distribuite in Europa da FKUR, sia tal quali che in forma di compound, questi ultimi con marchio Terralene.

© Polimerica - Riproduzione riservata